

Diocesi di Albenga-Imperia
SERVIZIO DIOCESANO PER IL DIACONATO PERMANENTE

Il Delegato Vescovile

Albenga, 9 gennaio 2025.

Ai Rev.di PARROCI e SUPERIORI RELIGIOSI
e ai SACERDOTI e DIACONI
della Diocesi di Albenga-Imperia

Carissimi Confratelli,

domenica 12 gennaio 2025, in tutte le Parrocchie e nelle chiese aperte al culto pubblico della nostra diocesi, celebreremo la XXX “Giornata di Sensibilizzazione e Preghiera per le vocazioni al Diaconato permanente”.

Trenta giornate annuali (dal 1995) sono un traguardo modesto, se rapportato ai quasi sedici secoli di vita della Chiesa Ingauna, ma insieme rilevante, se comparato alla vita delle persone e al fatto specifico che il ministero diaconale fu ripristinato in pienezza circa sessanta anni orsono, dal Concilio Vaticano II, dopo secoli di oblio, non dottrinale — infatti, ne avevano parlato e legiferato, ad esempio, al Sinodo di Elvira (anni 300-303, can. 33), al Concilio di Nicea (anno 325, cann. 3,16,18) e al Concilio di Trento (15 luglio 1563, sess. XXIII,) — bensì nell’esercizio ministeriale concreto. Nella nostra diocesi il diaconato permanente fu ripristinato nell’anno 1992. Perché?

«Non basta che il popolo cristiano ... eserciti l’apostolato dell’esempio ... si restauri l’ordine del diaconato come stato permanente di vita ... è bene infatti che gli uomini che esercitano un ministero veramente diaconale, perché ... predicano la parola di Dio, perché a nome del parroco e del vescovo governano comunità cristiane lontane, perché esercitano la carità attraverso le opere sociali e caritative, siano fortificati per mezzo dell’imposizione delle mani, trasmessa dal tempo degli apostoli, e siano più strettamente uniti all’altare, per poter esplicare più fruttuosamente il loro ministero con l’aiuto della grazia sacramentale del diaconato» [Concilio Vaticano II, Ad Gentes, n. 16].

Nel XXI secolo, alle motivazioni evocate dal Concilio, si associano le analisi esposte dal Papa Benedetto XVI nell’udienza ai Diaconi romani del 18 febbraio 2006: *«La Chiesa di Roma ha una lunga tradizione nel servizio ai poveri della città. In questi anni sono emerse nuove forme di povertà: molte persone, infatti, hanno smarrito il senso della vita e non posseggono una verità su cui costruire la propria esistenza; tanti giovani chiedono d’incontrare uomini che li sappiano ascoltare e consigliare nelle difficoltà della vita. A fianco della povertà materiale, troviamo anche una povertà spirituale e culturale. La nostra diocesi ... sta dedicando particolare attenzione al tema della trasmissione della fede ... molti di voi svolgono una attività lavorativa: in questi ambienti siete chiamati ad essere servitori della Verità ... siete gli eredi di una lunga tradizione, che ha nel diacono Lorenzo una figura singolarmente bella e luminosa».*

Auguro che nella nostra Chiesa diocesana resti viva l’attenzione verso questa specifica vocazione cristiana di servizio, a Dio e ai fratelli, con lo stesso stile evangelizzante e di esercizio della carità che caratterizzarono i diaconi Filippo e Stefano, come ci riferiscono gli Atti degli Apostoli (cfr. cap. 6 e 8).

Come negli anni trascorsi, qui allegate vi sono due proposte di “Preghiera dei Fedeli” per le sante Messe del giorno.

Vi ringrazio per l’attenzione che dedicherete alla “Giornata” e pure se ne terrete conto – nei modi, tempi e occasioni che riterrete più opportuni – con i vostri fedeli più sensibili e disponibili. Grazie.

Un saluto cordiale; oremus ad invicem.

Vostro,

Sac. Bruno Scarpino
Delegato Vescovile per il Diaconato permanente
e Vicario Generale

d. br. scarpino

